

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 80, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 — semestre L. 11 — trimestre L. 6 — mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 — semestre L. 16 — trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

393 milioni!

Più si parla di pace e più una frenesia inqualificabile invade i governi per prepararsi alla guerra. Le accierie lavorano a tutt'uomo per la materia prima; le fonderie e le armerie non conoscono tregua o riposo, sempre, come sono, occupate a produrre cannoni, armi, obici e simili bellici strumenti; gli arsenali calano a quando a quando si — ma incessantemente — in mare navi d'ogni fatta per distruggere ed assalire; e frattanto il governo di Francia ha votato un miliardo per la riforma della marina; l'Inghilterra si dispone a spendere oltre quattro miliardi per sottomettere (!) due piccole repubbliche del Sud-Africa e ad aumentare annualmente di quattro cento milioni il bilancio della guerra; la Germania ha già dovuto piegarsi al pugno imperiale e far scorrere milioni e milioni senza fine a beneficio della flotta; lo stesso farà l'Austria, lo stesso dovrà fare la Russia, senza contare che la Spagna ha toccato testè l'ultimo stadio che precede un vergognoso fallimento.

E da questa frenesia non è a dire che la nostra Italia resti immune. Dei megalomani, dei Chamberlain, dei Guglielmo ne conta ancor essa; sieno pure i suoi ridicola parodia dei primi, ma ne conta. Ed è così che anche lei ha potuto incaricare una Commissione — detta Suprema — perchè studi quanto urge fare per la difesa nazionale.

E la Commissione, presieduta dal principe ereditario, composta dal fior fiore della milizia, studiò, esaminò e decretò che ci vogliono 393 milioni, piuttosto più che meno, per attuare quanto è necessario assolutamente per difendere dallo straniero la nostra patria.

Ma 393 milioni, spillati al già dissanguato contribuente italiano, potrebbero anche essere 393 milioni di voci che proclamano il fallimento e gridano alla rivolta, se il governo non avesse la fortuna — questa volta — d'aver a capo uno scimunito della portata di Pelloux.

Egli infatti riconosce la necessità, il bisogno, l'urgenza assoluta dei lavori, ma annunzia che verranno eseguiti... un po' alla volta... in 25 anni, per risparmiare anno per anno un sedici milioni sul bilancio della guerra e non essere costretto ad aumentare le tasse, omai portate al maximum di ogni possibilità.

Il *Giorno* di Roma chiama questa decisione del Pelloux il colmo dell'inconscienza. Infatti, nella relazione da lui distribuita, nel mentre riconosce l'urgenza dei provvedimenti, avvisa che si provvederà in 25 anni! Naturalmente, durante questo primo quarto del secolo venturo, le potenze straniere sono pregate a rispettarci e i radicali (repubblicani e socialisti) sono scongiurati a sospendere la loro propaganda e a lasciare che il monarchico conservatore Pelloux faccia per 25 anni il capo-mastro. O terque, quaterque beati... i nostri uomini di stato!

Ma se il *Giorno* in questo fatto rileva l'inconscienza di Pelloux, l'*Avanti* ne denuncia la perfidia. E non senza ragione; i più cretini sono anche i più cattivi. Infatti l'organo dei socialisti scrive ed osserva:

« Questo è l'incredibile assunto dell'on. Pelloux: il bilancio della guerra deve rimanere consolidato in 239 milioni; ma allato a questo la Camera dovrebbe votare una spesa di 393 milioni per spese straordinarie di difesa nazionale, e nel primo quinquennio 1900-1905 si dovrebbero spendere più di 97 milioni per la trasformazione immediata dell'artiglieria.

Ora delle due l'una: o i 239 milioni offrono margine sufficiente per le opere di difesa dichiarate necessarie, e allora quale bisogno di indurre la Camera a impegnarsi per una spesa di 393 milioni?

O la verità è che i fondi per la difesa occorre trovarli fuori della cifra consolidata in bilancio, e in tal caso perchè ricorrere al malizioso artificio di affermare che a quella spesa straordinaria si farà fronte senza richiedere ulteriori sacrifici all'erario e al paese? »

E da queste osservazioni l'*Avanti* ne deduce la conseguenza, logica logicissima, che il ministro voglia far riconoscere dalla Camera la necessità dei lavori, sotto pretesto che non verranno perciò aumentate le tasse, e dopo... cominciare la ridda dei milioni, coi quali si devono ingrassare tanti parassiti del governo.

Inconsciente o cattivo che sia il Pelloux, per noi poco monta; quello che importa si è che tale inconscienza (o cattiveria che sia) ci strapperà 393 milioni, non per migliorar le nostre condizioni agricole o commerciali, ma per costruire fortini e fortezze, cannoni e bombe, fregate e battelli sottomarini!

E frattanto?...

Nel secolo del progresso e della civiltà, nel secolo dell'istruzione progredita e del trionfo intellettuale, leggiamo sul *Corriere delle Maestre* questa lettera del sig. Pietro Gianelli, maestro a Bersezzo, su quel di Cuneo.

Il Gianelli promette che la scuola comunale del paese è sita in una... stalla, lunga 10 m. larga 4, alta 2. Di questa un cantuccio della lunghezza di circa 3 m. vien occupato dalla scolarezza, il restante dalle... altre bestie. Ciò premesso il Gianelli continua:

« La mia voce va di continuo confusa col grido delle bestie: gli scolari sono continuamente distratti dal via vai del padrone, dal belato dei montoni, dallo svolazzare e chiacchiere delle galline e da mille altri rumori. ... La pulizia non riesce ad ottenerla. Libri, quaderni sono sempre inzaccherati dal letame. L'aria è tanto puzza di umidità, che i quaderni, dopo dieci minuti che sono in classe, diventano inservibili; e passarono otto giorni e più, nei quali non potei fare scrivere i fanciulli stante la grande quantità di gocce d'acqua che ad ogni istante cadevano sui quaderni. L'aria, poi, è irrespirabile... Si sta peggio dei galeotti di Caienna... »

Non importa, non importa, caro maestro. Noi stiamo per rinnovare l'armata e fra poco avremo migliorata l'artiglieria da montagna. Noi dobbiamo essere anzi tutto una grande nazione.

Nel *Giornale* di Genova leggiamo questo trafiletto:

« Il petrolio, che è il mezzo illuminante dei poveri, è sottoposto al dazio doganale di 48 lire al quintale in oro, equivalente almeno a lire 51 in moneta cartacea. Siccome il petrolio è valutato a 17 lire al quintale, esso paga un dazio di oltre il 300 per cento, cioè a dire più che tre volte il suo valore. Questo per la luce del povero. Il sale, che è il condimento dei cibi del povero, non costerebbe quasi nulla

se non costituisse una delle più preziose risorse delle nostre finanze. In Svizzera, dove costa pochi centesimi, il governo ha potuto decidersi ad aumentarne il prezzo di tre centesimi al chilogramma devolvendo i maggiori introiti a favore della Cassa di assicurazione della vecchiaia. Quanta parte dei proventi del sale in Italia, dov'è tanto caro, viene devoluta ad assicurare la vecchiaia degli operai? »

Troppo ingenuo il collega; noi dobbiamo pensare all'armata, alla difesa nazionale... I cittadini?.. Crepino.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Roma, 16. — Tutta la seduta di oggi fu occupata in un vivace battibecco tra il sen. Cardarelli e il ministro Bacelli, venuto, benchè convalescente, al Senato per difendersi dalla taccia mosagli dal Cardarelli d'aver violato le leggi con le sue nomine arbitrarie alle cattedre universitarie e con le concessioni d' esami universitari. Il dibattito continuerà forse domani, non essendo esaurita la questione.

I miracoli della Cooperazione

(Brescia, Tipografia Queriniana L. 1)

A Remedello di sopra in quel di Brescia si trova certo P. Giovanni Bonsignori Salesiano il quale dopo aver consacrato venti e più anni allo studio teorico pratico dei principali problemi di economia agraria, ora moltiplicando la sua instancabile attività trova tempo di dirigere col miglior esito una fiorente colonia agricola, un prezioso periodico *La famiglia agricola* ed ancora di mandare alle stampe uno dietro l'altro, molti utilissimi libri di agraria. Egli è fermamente convinto che moltiplicando i prodotti della nostra terra, occupando le braccia degli emigrati nelle campagne, fuggando i loro ozii dell'inverno e addestrandoli i contadini nella coltura intensiva razionale coadiuvata da tutte le scoperte moderne, si possa vincere il socialismo e scongiurare ogni crisi nefasta alla nostra patria. Tale è la sua convinzione e egli ne è l'intrepido apostolo, non solo a parole, ma ancora a fatti dovunque può arrivare la sua benefica, enfatica parola.

Tra altri modi con cui esercita il suo apostolato, quello che più piace e lo rende più popolare si è quello di spiegare le sue teorie in racconti agrari-sociali. E ci trasporta dalla Sicilia all'Olanda, dal piano al monte d'Italia, la sua coltura si adatta scientificamente ad ogni condizione di persone e di terre; ad ogni regione applica il suo metodo particolare e sviluppa la lezione agraria creandosi i protagonisti ora in un proprietario, ora in un maestro, ora in un parroco.

Nell'ultimo suo libro intitolato *I miracoli della Cooperazione*, svolge proprio mediante un eccellente e colto parroco, tutta la sua azione e c'insegna come si debbono propagare e sviluppare i benefici dell'agricoltura in un paese miserabile di montagna ch'egli chiama Roccadura e poi mediante la cooperazione la trasforma in una Rocca d'oro.

Bagatelle! In che modo? Eccolo: Il buon parroco studia le cause della miseria che logora ed intristisce i suoi montanari ed emigrati, ne applica i rimedi più razionali, ne convince un giorno i maggiorenni, li unisce in un contratto solidale, ne provvede il capitale e senz'altro si mette all'opera coll'impianto di una latteria sociale. Di mano in mano promuove la coltura intensiva del foraggio, il miglioramento della razza bovina, l'abbandono della coltura del granoturco e lo sviluppo

di quella delle patate, una distilleria delle stesse per ricavare l'alcool da una parte, un foraggio sostanzioso dall'altra. Vi unisce l'erezione di un telefono, d'una fabbrica di calce su fondo calcareo, e la trasmissione della forza idraulica dei torrenti per il movimento delle macchine e la produzione della luce elettrica.

Con un centesimo per litro di latte paga gli interessi, con un decimo di ritenuta sulle rendite di ogni istituzione prepara l'ammortizzazione del capitale. Estinto il quale promette il 33(00 di compartecipazione sugli utili netti ai salariati, l'altro 33(00 lo lascia al fondo di riserva ed il resto lo destina alla cassa generale per la ripartizione annuale degli utili che spettano alle azioni delle famiglie. Ma un parroco che impianta, che attende a tutto questo come può adempiere alla sua missione spirituale? Ecco la obiezione.

E la risposta la mette in bocca al suo Vescovo il quale spaventato alle referenze dei maligni, alle calunnie degli individui, ai sospetti degli incoscienti e pusilli, chiama il suo parroco, lo ascolta colla sua carità evangelica e si convince come il parroco sviluppando adagio la sua opera agraria economica si prepara ancora gli amministratori e direttori, riservando a sé solo la parte del pensiero, della guida principale per cui occorrono poche ore di lavoro. Contento pertanto della spiegazione, lo incoraggia perchè intravede in esso lo spirito della carità di Cristo e vuole constatare la cosa sul posto. A tempo opportuno visita tutto personalmente. Ne resta ammirato perchè vede tutto ordinato alla maggior gloria di Dio, lo eccita a continuare e diffondere la sua opera e promette di studiare in proposito un programma per i chierici del suo Seminario. In premio gli annunzia una promozione e benedice a tutti li incoraggia a farsi forti e sempre migliori mediante la virtù e la cooperazione. Lascia il paese mentre il parroco va a preparare le conferenze sui principali bisogni del più grosso paese vicino per condurlo alla stessa fortuna di Roccadura omai diventata Rocca d'oro. Leggete i miracoli della Cooperazione e ve ne persuaderete! E' una utopia? No; grazie all'illustre nostro autore P. Giovanni Bonsignori un simile cambiamento in pratica avvenne a Remedello di Sopra ove egli tiene la sua colonia agricola e spande a sé d'intorno i benefici d'una illuminata economia agraria e d'una saggia e provvida cooperazione.

BLANCHINI.

Notizie Vaticane

La salute del card. Ledokowsky. — Le condizioni di salute del card. Ledokowsky peggiorano continuamente.

I pellegrini di Marsiglia fermati al confine. — Il Pellegrinaggio marsigliese che era atteso a Roma pel 6 corr., giunto a Ventimiglia ebbe il divieto di proseguire il suo viaggio, perchè, a quanto dicesi, non vollero subire le visite sanitarie della frontiera. Il Pellegrinaggio tornò a Marsiglia.

Il funerale per Pio IX. — Mons. Rizzi, prefetto delle cerimonie pontificie, ha inviato ai collegi della prelatura pontificia, gli inviti per assistere al solenne funerale che si celebrerà domani alle 10 alla Cappella Sistina, in suffragio della beata memoria di Pio IX.

Udienza del Santo Padre. — Il Papa ammise in udienza privata Monsignor Beniamino Christianes, Vescovo titolare di Colofone e Vicario Apostolico dell'Ho-pè-Occidano Meridionale (Cina).

La morte e i funerali del Card. Jacobini

Roma, 5 febbraio 1900.

(Manlio.) La morte del Cardinale Vicario che già voi avete annunziata nel n. 27 del *Cittadino* ha riempito la cittadinanza romana della più profonda tristezza. Al naturale dolore per la perdita del proprio Pastore si aggiunge il dispiacere causato da ciò che l'Eminentissimo Jacobini era gloria particolare di Roma sua città natale, e che si può dire tutto il movimento cattolico romano era sorto sotto il suo impulso e sviluppatosi mercè le assidue sue cure. Fino dai primi anni del sacerdozio si dedicò con grande amore, malgrado gli svariati ed importanti uffici affidatigli dal Pontefice nelle Congregazioni, all'azione cattolica, tendendo particolarmente a salvare la gioventù e l'operaio dai pericoli che l'odierno ateismo va seminando. Moltissimo a lui devono la Società Primaria per gli Interessi cattolici, l'Associazione Artistica Operaia, l'Unione Romana, il Circolo di San Pietro, la Società della Gioventù Cattolica ecc. ecc., delle quali associazioni Egli fu fondatore od uno dei più validi sostenitori. Uno dei meriti particolari dell'Emo Jacobini si è quello altresì di essere stato uno dei più valenti promotori del movimento sociale cristiano e preparatore dell'Enciclica *Rerum Novarum*. Come rilevo dall'Opera del D.r Peggian « Mov. Sociale Cristiano », si fu per opera dei Mgr. Jacobini e Mermillod che si iniziò in Roma uno scambio di idee internazionali sopra la questione sociale e la sua soluzione in senso cattolico, e che si venne nel 1884 alla fondazione dell'Unione di Friburgo. Questa Unione quantunque abbia fatto poco parlare di sé, compì un lavoro importantissimo di consolidamento dell'azione cattolica sociale, fornì al Papa buon numero di preziosi documenti in rapporto alla questione operaia e mercè lo scambio di idee di uomini insigni di tutte le nazioni e sotto il controllo continuo della Santa Sede, gettò le prime fondamenta e tracciò i primi dettagli di una dottrina cristiana di fronte alle odierne questioni operaie, dottrina che ricevette la sua sanzione e complemento nelle Encicliche Pontificie.

Di questo lavoro ebbe grande parte l'illustre defunto e di ciò non gli va dato piccolo encomio. Nel 1891 inviato Nunzio a Lisbona rese importanti servizi al Papato nella diplomazia, e finalmente nel 96 fu creato Cardinale. Ritornato così in patria, malgrado la malferma salute si ripose al lavoro dell'organizzazione cattolica di Roma, che tanto fece conoscere, ed acquistandosi presso tutta la cittadinanza stima ed affetto. Innalzato or sono pochi mesi il Card. Parroco al grado di V. Cancelliere di S. R. C. il Santo Padre non poteva certo sostituirgli persona che fosse più del Jacobini accetta alla cittadinanza e che meglio conoscesse le condizioni di Roma. Ma il male che da lungo tempo lo travagliava, improvvisamente peggiorato lo trasse immaturamente al sepolcro nell'ancor fresca età di 64 anni.

Il suo testamento lascia la modesta sostanza al Santo Padre con preghiera di provvedere all'avvenire delle due sorelle. Lasciò pure dedicato al Santo Padre un lungo memoriale sulle associazioni cattoliche di Roma.

Dell'affetto dei Romani fu segno evidente la frequenza con cui fu visitata la sua salma e la grande massa di popolo che l'accompagnò all'ultima dimora. Singolari onoranze decretò all'illustre defunto la fiorentissima Associazione Artistica Operaia, i cui soci fecero in tutti questi giorni servizio d'onore.

Ieri alle 3 1/2 una grande calca di popolo si affollava in Via Condotti ed in Piazza di Spagna. Vi si notavano larghe rappresentanze di tutte le Associazioni Cattoliche e le personalità più distinte del campo cattolico di Roma.

L'imponente corteo partendo da Via Condotti passò per Via Due Macelli, Tritone, Piazza Fontana di Trevi, Via delle Vergini, e giunse alla Chiesa dei Santi Apostoli, ove il parroco diede l'Assoluzione alla salma che poi fu trasportata a Campo Verano, ove oggi sarà tumulata nella Cappella di famiglia.

Il tempo triste, un cielo plumbeo, l'umidità filtrante sino alle midolla dell'ossa aumentarono al lugubre corteo il carattere di profonda melanconia. Nessuna bandiera, nessuna corona, nessuna musica, nessun distintivo. Il carro nero di IIIa classe, i sacerdoti, ed una folla immensa di operai, di signori, di studenti che recitavano il Santo Rosario con la corona in mano, il Deprofondisti, il Miserere. Andavano fra due fitte ale di popolo mesto, silenzioso. Caratteristico fu il passaggio sotto l'ufficio della *Tribuna*. La guidaico-massonica redazione era tutta al completo sul terrazzo, alcuni operai della tipografia guardavano dall'inferiore, sotto si sentiva lo stridore delle macchine che anche il giorno di festa si muovono per preparare la velenosa lettura della sera. Avranno per lo meno veduto quei signori sghignazzanti che almeno la religione non è peranco confiscata nel cuore di poche beghine e di qualche fanatico... come vogliono darla a bere ai loro compiacenti abbonati, ed assidui!

Questa mattina nella Chiesa dei SS. Apostoli ha avuto luogo un solenne funerale cui intervennero tutti gli ambasciatori ed il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e quasi tutti i cardinali residenti in Roma.

V'erano anche gli ufficiali della guardia Nobile, Svizzera, Palatina, della Gendarmeria Pontificia e la rappresentanza di Sodalità cattoliche. Pontificò Mons. Cappelletti e diede l'assoluzione al tumulo il card. Decano.

La perdita del cardinale Jacobini è grande per Roma per la Chiesa, per l'Azione cattolica. Il benemerito comitato internazionale a Gesù Redentore ha pur perduto il suo Presidente onorario. Preghiamo per l'anima sua: grandi meriti egli si è acquistati per la causa del Papato, della gioventù e degli operai, cioè per la causa della Chiesa e del suo Divino Fondatore.

Notizie Estere

Gli esplosivisti contro l'Esposizione. — Nancy, 6. — In seguito alle dichiarazioni di quel tal Bernard (di cui parliamo qualificandolo per mattoide) sedicente capo degli esplosivisti dell'Esposizione, si accertò la identità di un altro anarchico, certo Del Rio, suo complice nei fatti commessi a Zurigo ed altrove. Sarà condotto a Bordeaux, dove nel 1895 fu condannato a vent'anni di lavori forzati, in contumacia. Prosegue l'inchiesta per la congiura delle esplosioni. **Si muore di fame!** — Vienna, 6. — Giungono gravi notizie dalla Bu-

garia meridionale circa la carestia. Nella provincia di Harstowo morirono di inedia parecchie famiglie di contadini. Il governo è impotente a far fronte alla situazione. La miseria continua terribile.

Perché l'ambasciatore inglese ha abbandonato la Francia. — Parigi, 6. — Il *Gaulois* fece intervistare un membro dell'ambasciata inglese a Parigi. Egli nulla disse del preteso viaggio a Roma di Monson; disse soltanto che l'ambasciatore non era stato richiamato, ma era partito d'accordo col suo Governo per sottrarsi a manifestazioni che addolorano il suo patriottismo. Una Nota del Governo inglese dice che Monson è partito pel sud della Francia in virtù di un congedo.

Cipriani vorrebbe andare nel Transvaal. — Parigi, 6. — Amilcare Cipriani aveva proposto al rappresentante del Transvaal in Europa, di formare una colonna di 1000 italiani per recarsi al Transvaal a combattere contro gl'inglesi, ma la proposta non venne accettata.

Divorata da una scrofa. — Trieste, 6. — Nella borgata di Sissano accadeva un grave fatto. Abita in una casupola di colà la famiglia dell'agricoltore Martino Manzin. Verso le dieci la moglie Maria Manzin uscì per alcune faccende lasciando una sua bambina di 40 giorni in una culla presso il focolare. Durante l'assenza della donna, la scrofa entrò nella cucina e fece scempio orribile della creatura. Le divorò tutto il padiglione dell'orecchio sinistro e le morsicò la faccia e il collo, producendole delle abrasioni cutanee gravissime. Non si descrive la scena di dolore al ritorno della madre.

Quaranta navi colate a picco. — Marsiglia, 6. — Un telegramma da Shanghai annunzia che durante una violenta tempesta che infuriò nel mare del Giappone, una quarantina di navi colarono a fondo. Vi furono oltre un centinaio di vittime.

La peste bubonica. — Buenos Ayres, 6. — Da Rosario di Santa Fè si segnalano tre casi di peste bubonica. Le misure sanitarie si mantengono severamente. La città è sempre completamente isolata. A Montevideo è stato escluso che i due precedenti casi sospetti fossero di peste.

Notizie Italiane

Ingente truffa. — Napoli, 6. — Fu arrestato certo Alfonso Gattasinesì il quale essendo in relazione con la casa Muhle di Amburgo, riuscì abilmente con le sue forti commissioni a nome di ditte napoletane rispettabilissime, a truffare detta casa del valore di lire 180 mila in oro.

Morti in una cava. — Roma, 6. — Nella cava di pietre di Cesare Ranucci presso Ponte Mammolo (stazione della linea tranviaria Roma-Tivoli), mentre molti operai stavano scavando, cadde una grossa frana. Cinque operai rimasero sotto all'immense peso. Due morirono e cioè Costantino Gambacorta e Pietro Giselli; gli altri tre rimasero gravemente feriti.

Morte di un pubblicista cattolico. — Roma, 6. — E' morto Telesforo Sarti, pubblicista. Fu l'autore del dizionario biografico dei deputati e dei senatori. Fu pubblicista a Bergamo, a Bologna ed a Milano. Ultimamente apparteneva alla redazione dell'« Osservatore Romano ». Era divenuto molto religioso dopo una gravissima sventura toccata al suo bambino rimasto cieco. Il Telesforo Sarti era stato educato al sacerdozio; poi entrò nell'arringo pubblico militando nel campo liberale moderato. Era laboriosissimo, ma non ebbe fortuna. Diresse giornali a Cremona, Bergamo, Bologna, Perugia e altrove; fu anche a Milano. La sua conversione avvenne qualche anno fa a Bologna in seguito a lutti e disgrazie domestiche. Egli la proclamò con pubblica lettera e passò a scrivere in fogli cattolici.

400,000 lire all'Ospedale di Faenza. — Faenza, 6. — Il signor Luigi Martini, grosso possidente di qui, moriva ieri l'altro lasciando erede universale del suo patrimonio l'Amministrazione del nostro Ospedale Civile. Il capitale si fa ascendere a quattrocentomila lire costituito in maggior parte da beni stabili. Altri piccoli legati ha lasciato a parenti e domestici. L'atto magnanimo è giunto in buon punto a rafforzare le finanze non floride dell'Ospedale.

Un giornalone. — Palermo, 6. — Palermo, anzi la Sicilia, avrà presto un grande giornale, per il quale il signor Florio spende un milione di lire, chiamandovi a dirigerlo il Morello, *Rastignac* della *Tribuna*, il quale è stato qui per prendere gli opportuni accordi. Si tratta di un giornale-monstre, tutto a base di telegrammi, insomma un giornale-telegrafo.

Mascagni lascia Pesaro. — Ancona, 6. — L'*Ordine* pubblica una lettera di Mascagni, dove questi dichiara che lascerà Pesaro senza presentare le dimissioni dalla direzione del Liceo Rossini, per protestare contro le autorità locali.

Lettere Padovane

6 febbraio. (Il nostro corrispondente da Padova si è incaricato di mandarci notizie sul processo della Beaufremont che ieri cominciò alle Assise di Padova. Noi lo ringraziamo, mentre farà cosa che molto interesserà i lettori del *Cittadino*.)

Processo Beaufremont Cogo. — Oggi alle Assise di Padova si incominciò l'emozionante processo Beaufremont-Cogo. Come è noto esso fu tenuto alle Assise di Venezia, per irregolarità processuali a Roma fu cassata la sentenza e il processo fu rimandato nella nostra città. Questa causa desta grande interesse, durerà parecchi giorni.

Gli imputati sono la duchessa di Leroux divorziata Beaufremont e Cogo Giuseppe rei di falso in atto pubblico.

Tutta la giornata passò negli interrogatori dei due accusati, i quali non fecero che ripetere il noto e romanzesco racconto fatto a Venezia.

Consiglio comunale. — Stassera alle 8 ebbe luogo la prima seduta del

nuovo Consiglio comunale. Il commissario regio lesse una lunga relazione sul suo operato.

Poi si passò alla nomina del sindaco e della nuova Giunta nel modo seguente:

Sindaco: Ing. Vittorio Moschini — Assessori effettivi: Ing. Martini, avv. Catticich, avv. Squarcia, prof. Alessandrini, prof. Salvioli, Mion, prof. Lusana, avv. Carolin. — Supplenti: prof. Turri, Randi, Fumiggini. Tutti sono consiglieri dei partiti popolari.

e. t.

Dalla Provincia

Palazzolo dello Stella

6 febbraio.

Ingresso del novello Parroco. — Per la stima che nutriamo verso il M. R. D. Giovanni Mauro, per la solennità, veramente rara, con cui fece il suo ingresso in qualità di Parroco a Palazzolo, avremmo voluto, avremmo desiderato che qualcuno dei sacerdoti invitati avesse preso la penna in mano e ci avesse mandato un cenno pel nostro giornale. Invece nulla. Forse gli intervenuti del clero non sapevano scrivere. Ciò non toglie peraltro che molti si meravigliano e si lamentino che il *Cittadino* viene in ritardo con le notizie di carattere religioso. Questa volta giriamo la colpa a chi tocca.

Il *Giornale di Udine* di lunedì, la *Patria* di oggi riportano relazione della festa; e noi, costretti a mendicare dai fogli liberali una notizia che dovrebbe essere tutta nostra, diciamo che l'ingresso di D. Giovanni Mauro non poteva essere né più solenne né più serio. Archi trionfali, iscrizioni e sonetti che, multicolori, rivestivano i muri, marce della banda catt. di Codroipo, scampanio crescente rendevano allegra la giornata. Fra gl'intervenuti si notano mons. Vicario Generale, mons. Sandrini del Seminario di Portogruaro; parecchi professori del Seminario di Udine e di Porto; il co. Antonio di Colloredo, il co. Elti Zignoni, il tenente Di Grazia ed un altro tenente.

La messa, sotto la direzione di Don Eugenio Zanini, fu bene eseguita; commovente riuscì il discorso del novello parroco; profondo per concetti il discorso di mons. Vicario Generale.

Il pranzo fu di 70 coperti; molti e splendidi i doni, fra cui vanno notati quelli delle famiglie Rubini, Mazzaroli, Grandis, dei professori del Seminario di Porto, del tenente Di Grazia ecc.; innumerevoli i brindisi e le poesie lette; ammirata una torta colossale del co. De Asarta.

La sera vi furono i fuochi artificiali preparati dal Meneghini di Mortelegnano e il concerto della banda diretta dal distinto m. Mazzagli di Città di Castello.

Al novello parroco, Don Giovanni Mauro, presentiamo le nostre congratulazioni e i nostri auguri.

Moggio Udinese

6 febbraio.

Sempre l'esattoria. — Il vostro articolo ultimo sui nuovi scandali che in breve balzeranno fuori dall'omai leggendaria esattoria di Moggio, ha

incontrato moltissimo tra i benpensanti paesani in merito principalmente agli sforzi indicibili che dovettero imporsi certi invidiosi dei buoni affari degli altri (così almeno li battezzerebbe il genio paradossale di Guglielmo Ferrero) per far giungere in molte mani le pochissime copie del *Cittadino* che capitano in paese.

Anzi ci fu chi (santi numi! e v'è ancora chi vuol darla a bere che siamo entrati nel secolo xx?) forse per qualche interesse in causa tentò sopprimere tale circolazione per evitare — diceva il bon uomo — nuovi scandali!

Da tutti poi è commentatissimo il silenzio assoluto che fin oggi hanno mantenuto gli altri organi della voce pubblica. E' perciò che noi a nome di tutti i galantuomini barbaramente mistificati, vi scongiuriamo a battere e ribattere almeno voi il ferro ora che è caldo e a lanciare senza misericordia i plichi illustrativi che vi possono essere mandati.

E' naturale che a questo po' po' di bufera forse qualche... albero maestro del patriottismo nostrano cadrà, ma non affliggiamoci d'avvantaggio poichè è un genere questo che abbonda, abbonda sul mercato italiano e alla scomparsa di uno, omai è legge d'evoluzione, resta sempre la larga eredità di compari che, consciamente o no continueranno l'opere filantropiche.

Girifalco.

Tolmezzo

6 febbraio.

Alpini di passaggio. — Ieri sera arrivarono e pernottarono a Tolmezzo, nella caserma alpini alla Fabbrica, 260 uomini con due batterie d'artiglieria di montagna, e domani partiranno parte alla volta di Paolero Incarajo e l'altra per Paluzza. Altra batteria con 125 uomini, che il 5 pernottò ad Amaro, arriverà oggi a Tolmezzo e proseguirà per Villasantina alla volta di Ampezzo. In tutto tre batterie Brigata V, compagnie 13^a, 14^a e 15^a. Bella gioventù robusta e sana, e, tranne poche eccezioni, tutti veneti. Con tanta neve ammonticchiata su queste nostre Alpi dovranno affaticare non poco per aprirsi il passo essendo in certi siti raggiunta perfino l'altezza di quasi tre metri. Auguriamo loro buon viaggio e felice ritorno in quartiere. D.

Illegio

6 febbraio.

R. Exequatur. — In data 14 gennaio 1900 venne concesso il R. Exequatur alla nomina con Bolla Pontificia del 28 luglio p. p., con cui il M. R. D. Angelo De Reggi veniva nominato Pieveano d'Illegio. Nel giorno 25 prossimo mese di marzo, lo stesso Pieveano farà il suo solenne ingresso nella Pieve di S. Floriano d'Illegio-Imponzo.

Auguri felici.

Ragogna

6 febbraio.

Triste fine di un'ammalata. — Certa Anna Bortoluzzi era affetta da malattia incurabile. Di ciò assai era avvilita ed i tristi pensieri la ridussero quasi inconsapevole de' suoi atti. In un accesso di abbattimento, si gettò entro una cisterna d'acqua, da dove venne tratta morta.

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALBUS

argomento, chiedendole se avea qualche ragione per supporre che Edmund e Ginevra si fossero veduti in Italia. Margaret fu colta all'impensata, e Frederick si accorse tosto che questa idea non le riusciva nuova.

Essendo stati amici fino dall'infanzia, Margaret conosceva Frederick come di animo nobile e di gentili sentimenti, e in questo caso particolare egli le ispirava la maggiore fiducia per poter essere sicura della rettitudine del suo giudizio. Ella gli narrò l'aneddoto del quadro e, poichè egli si sentiva quasi certo che Edmund fosse lo straniero da lui veduto a Genova, ad ambedue parve che non ci fosse da dubitare sulla certezza delle loro deduzioni. A Margaret tale persuasione riuscì ben gradita, poichè, sebbene ella non avrebbe fatto parola a nessuno, e certo non a Frederick, del particolare che in tutto ciò le pesava di più sul cuore, e cioè dell'abboccamento tra sua sorella e Edmund la mattina della partenza di questo da Grantley, tale circostanza avea ben diverso carattere se risultava che era stato quello il commiato di due

fidanzati, tra cui era corsa una solenne promessa, e non un episodio di un volgare intrigo amoroso.

Trovare la cagione di un tale viluppo di casi, e l'indole degli ostacoli che si opponevano a un simile affetto, se veramente esisteva, era il più vivo desiderio di Margaret, e Frederick Vincent, al cui orecchio era giunta qualche voce vaga di quanto disponevasi nel testamento del signor Neville, intorno al quale poco fino allora erasi parlato se si eccettuò tra i parenti e tra i vicini di lui, adoperossi per investigare la verità di quelle voci.

Allorchè Frederick giunse a porre in sodo che i pregiudizi del defunto signor Neville erano tali da togliere il coraggio al suo figliuolo di dichiarare il suo amore per una cattolica e i sacri obblighi contratti, furono dileguate molte delle tenebre che circondavano il procedere di Ginevra, e lunghe furono le conferenze tra Margaret, Frederick e la sorella di questo, Lucy, sulle probabilità che simili ostacoli invincibili ponessero un termine a un vincolo che essi concludevano dovesse essere esistito, se non esisteva ancora, o sulla possibilità che con una risoluzione eroica Edmund rinunciasse alla sua sostanza per chiamare a sè Ginevra.

Margaret si afferrava a tale speranza, giacchè ella vedeva, dal peggiorare della salute di sua sorella, quanto questa patisse per la

delusione e per la incertezza, ma non valutava sufficientemente le difficoltà che si opponevano a una simile risoluzione eroica di Edmund, difficoltà derivanti parte dall'indole di lui, parte dal genere speciale delle circostanze.

Alla mente di lei non balenò tuttavia mai la verità, chè le sarebbe parso del tutto impossibile il fatto che un uomo si fosse comportato in tal modo con Ginevra, o che Ginevra avesse avuto tanto impero sul suo animo in mezzo a simili prove. Essendo così, ella difficilmente ammetteva le cagioni che Frederick citava a favore di lui; e appariva tanto leggiadra quando, col volto animato e colle labbra increspate, manifestava il suo supremo disprezzo per il mondo, per le sue ricchezze, per le sue pompe, che Frederick talvolta ritornava su tale argomento solo per vedere quella eloquente espressione di sdegno.

Durante tutto questo tempo si comprendeva che a Margaret dovesse star molto a cuore conversare con Frederick Vincent. Un comune interesse, un argomento di cui parliamo solo ad una o due persone, e cui non alludiamo mai alla presenza d'altri è uno dei vincoli più forti, e l'occhiatezza d'intelligenza che passa a guisa di scintilla elettrica da uno all'altro apre talvolta una nuova pagina nella vita di ambedue.

Margaret però amava Walter, e non le passava frattanto nella mente neppure un pen-

siero che egli non avesse potuto conoscere. Allorchè ricevette la lettera scritta da esso la mattina della sua partenza da Parigi, si sentì soltanto adirata con lui perchè avea male intese le sue parole e male interpretato il suo procedere, e con sè medesima per aver dato cagione ai sospetti di lui; e allorchè gli scrisse lo fece con tutta la franchezza che ella avea sempre posto nelle sue parole. Bisogna dire però che Walter non avrebbe dovuto mandare quella lettera.

Allora senza dubbio ella aperse gli occhi, e comprese che, quali che potessero essere i suoi sentimenti verso di Frederick Vincent, quelli che esso avea per lei erano diversi da una semplice amicizia, e non era dell'indole di Margaret rimanere del tutto non curante a tale scoperta chè l'ammirazione degli altri non la lasciava indifferente.

Ella si sentiva però ormai obbligata a stare attenta perchè non si innamorasse di lei Frederick, che non sapeva della sua promessa fatta a Walter. Forse ella era tenuta a dirglielo; ma come l'avrebbe egli appreso? Che avrebbe detto al sentire che ella era affezionata a Walter? Si abboccò con Frederick il giorno appresso, e le maniere di lei erano alterate; egli se ne accorse, e mostròsi così rannuvolato che ella si sentì del tutto afflitta. Lucy discorse con molto acume di suo fratello, e Maud fece spallucce, e disse che era

(Continua)

Rizzolo

6 febbraio.

Con decreto del 27 gennaio u. p. venne concesso il placet di economo spirituale per questa parrocchia al M. R. D. Pietro Lucis.

Ciseriis

6 febbraio

Ladriere. — A Ciseriis, ignoti di notte penetrarono con chiave falsa nell'abitazione di Valentino Foschia e vi rubarono commestibili e denaro per lire 176.

Cronaca Cittadina

DIABIO SACRO

Giovedì 8 — s. Giovenzo v. Fiore e mercati della Provincia Giovedì 8 — Flaibano, Sacile.

Per la benemerita opera della stampa cattolica

Somma precedente L. 105.10 D. Faustino Ribis, Ec. Spirit. Venzone > 2.50

Totale L. 107.60

Pel ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 2733.90 Leonardo Rigo, pittore > 5.— Pauluzzi D. Lorenzo > 7.50 Franzl D. Gio. Batta > 2.—

Totale L. 2748.40

Nuovo mutamento di maresciallo dei carabinieri. — Dicemmo del nuovo maresciallo sig. Arca venuto qui da Villafranca. Però i superiori, certo per giovare al congegno burocratico, lo hanno già destinato a Belluno, da dove viene qui quel maresciallo. E' questione di serietà di provvedimenti.

Un anegato. — Stamattina verso le 7 il mugnaio Castellani di fuori porta Gemona scorse entro l'acqua della Roggia, appoggiato alla paratia apposta del molino, il cadavere di un uomo. Lo fece estrarre dall'acqua il delegato di P. S. Dr. Lucrelli, il quale accorse con guardie. Deposito entro lo scrittoio del sig. Borghese, dal medico Dr. Marzuttini, ne venne constatata la morte per annegamento. Venne riconosciuto appartenere ad Angelo Treppo di Maddalena di anni 83, abitante in via Gemona. Era egli venditore di giornali, mestiere a cui dovette ridursi perchè era travagliato dal male dell'epilessia, che gli impediva di darsi ad altre occupazioni. La sua vita era stentata, anzi da qualche tempo era eccezionalmente avvilito ed abbattuto. Cosa che fa dubitare che si sia suicidato tanto più che ieri sera egli avrebbe manifestato il triste proposito. Mancava da casa ancora da ieri sera e fin d'allora sua madre si era mossa a cercarlo.

Teatro Sociale. — Nella stagione di Quaresima il teatro Sociale viene aperto per dare le opere: Fedora e Manon.

Ne gozio lasciato aperto. — Stanotte gli agenti di P. S. trovarono aperta la porta del negozio dell'orologiaio Danelutti di via Mercatovecchio. Ne avvertirono il proprietario, che constatò di non aver subito alcun furto e disse di aver lasciata aperta detta porta per dimenticanza.

In Tribunale. — Condanna per lesioni gravi. — Oggi si è tenuto un processo per le conseguenze di una rissa avvenuta a Pradamano il 20 novembre 1899. Tre erano gli imputati: i fratelli Olivo ed Antonio Riol detti Chiavon di Antonio, di anni 28 l'uno e di anni 20 l'altro, e Giuliani Riccardo di Antonio, d'anni 28. Era imputato il secondo di lesione personale volontaria perchè con roncola inferse al Giuliani una ferita al viso guarita in dieci giorni, residuando uno sfregio permanente. I due primi di lesioni personali volontarie, perchè poco dopo il primo fatto infersero allo stesso lesioni guarite entro 20 giorni. Il Giuliani poi era incolpato perchè avrebbe nello stesso tempo e luogo inferse ai due lesioni guaribili entro 10 giorni.

I due Riol erano difesi dall'avvocato Caratti. Il Giuliani, che si costituì anche parte civile, era assistito dall'avvocato Driussi. Il Tribunale condannò Riol Antonio a 4 mesi e 5 giorni di reclusione, e l'Olivo a 45 giorni della stessa pena. Ha dichiarato assolto il Giuliani per non aver commesso il reato.

Contravvenzione solita.

Nardoni Gio. Batta, fu Antonio, d'anni 43 di qui, sottoposto alla vigilanza, si mosse da casa senza permesso. Venne quindi dichiarato in contravvenzione.

Aste ed appalti. — Il giorno 2 marzo p. v. in Fagagna nell'ufficio del notaio Dr. Minini seguirà la vendita in cinque lotti dei beni di ragione della fallita ditta Serafini Luigi e figlio di Fagagna.

Il giorno 10 marzo avanti il nostro Tribunale, a richiesta del conte Orazio D'Arcano, vi sarà la vendita di stabili in mappa di Rive d'Arcano.

L'esattore consorziale di Sacile il giorno 27 febbraio corrente, avanti quella Pretura, procederà alla vendita di immobili appartenenti ad Artico Fortunato di Brugnera debitore.

A tutto corrente febbraio è aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa in Fielis di Zuglio.

Gli uomini celebri del secolo XIX

Album di 150 ritratti in fototopia con cenni biografici di B. A. Darbian, edizione della Casa Artistica Progresso, via Metastasio, 3, Milano. (Lire 2.50). Questo bellissimo album, della massima attualità, è il miglior ricordo del secolo, è il vero album del secolo XIX. Esso contiene riprodotti in accurate fototipie 150 ritratti con brevi biografie, di tutti gli uomini celebri del secolo, di qualunque parte del mondo, e di qualunque ramo dell'umana attività. Vi sono sovrani, statisti, generali, agitatori, filosofi, scienziati, letterati, inventori, grandi viaggiatori, pittori, scultori, musicisti, attori, ecc.

Da Napoleone I° a Marconi l'inventore del telegrafo senza fili, l'album racchiude tutti i personaggi che più interessarono il mondo nel corso del secolo: è veramente interessante ed istruttivo, indispensabile a tutti. E' riccamente legato con fregi e titoli in oro, e costa soltanto L. 2.50.

Raccomandiamo ai lettori questo Album della Casa Artistica Progresso di Milano, persuasi che sarà loro veramente gradito.

Cassa rurale di Prestiti di S. Andrea Ap. di Attimis

(Società cooperativa in nome collettivo). Sono invitati i soci all'assemblea generale di questa Cassa prestiti che avrà luogo il giorno di giovedì 22 corr. alle ore 1 1/2 pom. nella sede sociale per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei signori Sindaci.
2. Discussione ed approvazione del Bilancio esercizio 1899.
3. Nomina delle cariche uscenti della Presidenza ecc.
4. Massimo del prestito passivo da incontrarsi per conto della società: massimo del prestito d'accordarsi ad un socio e saggio d'interesse da pagarsi.
5. Proposte varie.

Attimis, 6 febbraio 1900.

Per la Presidenza

P. Giov. Sovrano.

N. B. L'assenza non giustificata viene punita con la multa di L. 1.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 6. (Lucano). — Il cattivo tempo. — Imperversa un tempo pessimo. Il Tevere, nuovamente in piena, allaga le campagne producendo gravi danni. Molta folla su ponti assiste al trascinarsi da parte del fiume di tronchi d'alberi, animali e intere zolle.

Oggi al Senato. — Molta folla assisteva dalle tribune alla seduta del Senato. Vi era molta attesa per la discussione dell'interpellanza Cardarelli. Gli accorsi però rimasero delusi perchè quantunque il Cardarelli contro il Divo sia stato vivace e benchè il Baccelli sia stato posatore umoristico, pure la discussione passò senz'incidenti degni di nota.

Oggi alla Camera. — La seduta è fiacca e disanimata come ieri. Le molteplici raccomandazioni dei deputati fecero al Ministro dei L. P. in occasione della discussione del Bilancio dei lavori pubblici stessi si svolsero fra la generale disattenzione ed una completa monotonia.

La questione della gratia a Batacchi.

L'Avanti! dice che alcuni ministri,

impressionati dell'agitazione che sta per farsi pro-Batacchi, indussero Bonasi a riesaminare la questione.

La domanda a procedere contro De Felice. — La Commissione nominata dalla Camera per esaminare la domanda a procedere contro De Felice in seguito alla nota querela contro di lui sporta da Codronchi, concesse l'autorizzazione alla domanda stessa dietro richiesta di De Felice.

Si riprende l'ostruzionismo? — Un deputato dell'Estrema Sinistra confermava stamane a Montecitorio, innanzi a parecchi colleghi di altri settori della Camera e a vari giornalisti che il giorno medesimo in cui sarà messo all'ordine del giorno il decretone, verrà ripreso l'ostruzionismo. La notizia ha fondamento. Costami infatti che a tale scopo sarà indetta al più presto una riunione di tutta l'Estrema.

Il ministero teme. — Pelloux ha diretto una circolare telegrafica a tutti gli amici, invitandoli ad intervenire numerosi alle sedute della Camera, specialmente ora che gravi questioni le saranno sottoposte.

Il problema finanziario. — La Commissione incaricata di studiare il problema finanziario nei rapporti delle convenzioni, avrebbe deliberato la massima a favore dell'esercizio privato. E così proporrebbe a suo tempo la rinnovazione delle convenzioni, però con notevoli vantaggi dell'interesse pubblico e del Governo.

Le eredità fatte dallo Stato. — Durante l'esercizio 1898-99 sono pervenute al governo sedici eredità per mancanza di successori legittimi. In complesso rappresentarono una somma di lire 23.902.20; ma sopra di esse gravano delle piccole passività per la somma di lire 1537.75, cosicchè le eredità effettive conseguite dallo Stato ammontarono a lire 22.365.15. Il più grosso dei sedici assi ereditari ammontava a lire 3996.85; il più piccolo fu di lire 16.50. Di questa piccola massa di beni ereditari, lire 14187.23 erano in contanti; 5671.90 in beni immobili; 4093.17 in mobili.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La seduta di oggi alla Camera

Roma, 7. — Niente di straordinario e pochissimi i deputati. Valeri vuole che si dia la pensione ai veterani del '48-49 e Saporito risponde che 4864 l'aspettano, ma che non si può dare essendo già spesi 18 milioni e 17 essendone da spendere. Boselli vuole che gli ispettori scolastici circondariali stieno nel proprio circondario.

Si riprende quindi il bilancio dei lavori pubblici, di cui si approvano i capitoli fino al 130.

La guerra anglo-transvaaliana

Un successo degl'inglesi

Rensbourg, 7. — Gl'inglesi bombardarono la posizione di Potrontin occupata da trecento boeri, che ritiraronsi.

Londra, 7. — Hassi da Capetown in data 6 che Rolarts e Kitchener sono partiti. Il giorno della partenza e il luogo di destinazione non sono indicati. Supponesi che la censura abbiai soppressi.

Tutto è immutato

Londra, 7. — Roberts telegrafa da Capetown in data del 5 corr. che la situazione oggi è immutata.

Il quantitativo delle truppe boere

Londra, 7. — Il Daily News dice che i combattenti boeri sono circa ottantamila, di cui venticinquemila trincerati fra Kimberley, Spys e Fontein; 2500 fra Colesberg, Stromberg e Mantreck.

I capi boeri

Ladysmith, 7. — Kruger, presidente della repubblica del Transvaal, Stein, presidente di quella dell'Orange e Joubert, capo dell'esercito boero, si trovano attualmente sul Tugela.

Il governo inglese ha vinto!

Londra, 7. — Alla Camera dei Comuni, l'emendamento di Fitz Maurice, sonante sfiducia al gabinetto, è stato oggi respinto con 352 voti contro 139.

Morte d'un senatore

Roma, 7. — E' morto il senatore Sprovieri Francesco.

Niente accordo italo-inglese

Londra, 7. — I giornali smentiscono la notizia d'un accordo italo-inglese riguardo all'invio di truppe nell'Egitto, dicendo che non si trattò mai di tale questione.

(Tale voce era tra noi sparsa giorni sono e la stampa indipendente imprese una vera campagna contro questa idea del nostro governo. Meglio sia smentita; noi sappiamo abbastanza quanto sanno di sale... le colonie!)

Una bomba

davanti alla casa di Cassagnac

Parigi, 7. — La scorsa notte un agente di polizia scorse davanti la finestra della casa del deputato Cassagnac, situata nel Boulevard Malesherbes, una bomba munita di miccia accesa. L'agente, con encomiabile coraggio, strappò la miccia ferendosi la mano. La bomba, esaminata, conteneva polvere di varie specie e palle. La munizione della bomba secondo il *Matin*, era pericolosissima.

L'arciduchessa Stefania ammalata

Vienna, 7. — L'arciduchessa Stefania è da tre giorni ammalata da leggera infiammazione polmonare.

Lo sciopero dei minatori

Praga, 7. — La situazione dov'è scoppiato lo sciopero è invariata.

Altro sciopero

Budapest, 7. — Circa 1800 operai di Resicza si sono posti in sciopero. Si prevede l'adesione allo sciopero di altri 5000 operai e 4000 minatori.

La situazione politica in Austria

Vienna, 7. — Iersera ebbe luogo la seconda seduta della conferenza per la conciliazione ceco-tedesca e precisamente si riunì la sessione pro Moravia. Erano presenti tutti i rappresentanti dei partiti politici della Moravia. Dei ministri vi si trovavano Körber, Spenboden, Retschen. Questa sera si riunirà la sessione boema.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 7 febbraio 1900

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 93.40
Italiana Italia	L. 100.05
Estérieur	fr. 68.50

AZIONI	
Mediterranee	L. 587.—
Banca d'Italia	> 883.—
Edison	> 408.—
Costruzioni Veneta	> 86.—
Napoleoni	21.41

CAMBI E VALUTE	
Francia	chèque 107.25
Sterline	> 27.02
Marchi	> 131.60
Florini	> 222.80

ULTIMI DISPACCI	
Chiusura Parigi	fr. 93.30
Tendenza calma	

AVVISO

A Salt (comune di Povoletto) trovansi in vendita una Casa con esercizi già inviati di osteria, coloniali e privativa con annessa una sufficiente tettoia e relativo orto.

La posizione per detti esercizi è delle più adatte trovandosi in un centro dove il grande passaggio di carreggi dei molti paesi della montagna sono obbligati a transitare per recarsi in città.

Per trattative rivolgersi direttamente dal proprietario Micossi Pietro in Tricesimo.

Comune di Gemona

Si rende noto che la fiera di S. BIAGIO che dovea aver luogo oggi 3 Febbraio venne, in causa del cattivo tempo, trasportata nel giorno di SABATO 10 corrente.

Gemona, li 3 Febbraio 1900.
Il Sindaco
DELLA MARINA

Officina Comunale del Gas AVVISO

Dal 15 Febbraio corr. l'Officina Comunale del Gas eleverà il prezzo del Carbone Coke a L. 5.00 il quintale e per un quantitativo non inferiore a Kg. 50.

Per chi desiderasse il Coke in sacchi propri il prezzo aumenta di Cent. 10 per quintale per le spese di insaccatura.

La stessa officina vende Catrame a L. 10 il quintale per Barile completo Crutto per netto ed a L. 0,15 al Kg. per piccoli quantitativi non inferiori a Kg. 5.

Messale Romano

col proprio per la Diocesi di Udine

Raccomandiamo vivamente al Rev. Clero la XVª edizione del Messale Romano, pubblicata dalla celebre casa editrice Pustet di Ratisbona.

Questa magnifica edizione è adorna di varie artistiche incisioni in nero e a colori, è stampata in bei caratteri elzeviri rossi e neri, è legata in tutta pelle rossa con fregi dorati ed è provvoluta dei segnacoli di seta.

Trovasi in vendita in Udine presso la Libreria del Patronato al prezzo di L. 32.50.

Guida illustrata di Roma

In occasione dell'Anno Santo per cura del Comitato Internazionale del Solenne Omaggio a Gesù Cristo Redentore al chiudersi del XIX secolo ed all'incominciare del XX, si è pubblicata una bellissima Guida, stampata a due colonne su carta China speciale con 129 illustrazioni in fototipia, riprodotte dalle migliori fotografie, e tre piante legate in tutta tela rossa con impressioni alla foggia della Guida Treves.

E' questo un volume indispensabile per chi vuol recarsi a Roma.

Si vende alla Libreria Patronato, in Udine, via della Posta, 16, al prezzo di L. 3.

I pellegrini che prenderanno parte al grande Pellegrinaggio Friulano dell'11 marzo p. v., presentando apposito buono da staccarsi dalla tessera, potranno averlo al ribasso del 50 0/0 e cioè a L. 1.50.

Krapfen caldi

trovansi tutti i giorni alla pasticceria DORTA C., Mercatovecchio N. 1.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paoloni - ROMA Via di Pietra 91 GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato


PRACTICUS
(VAPORIZZATORE DA TASCA)

Questo apparecchio bijou presenta maggiori vantaggi di tutti gli altri congeneri che si trovano finora in commercio, stante la sua facilità per farlo funzionare.

Non ingombra le tasche né tampoco danneggia le cuciture perché il Practicus è di forma perfettamente rotonda a foglia di orologio. Il Practicus è il più gradito accessorio per passeggiate, per teatro, per feste da ballo, ecc.

Costa con Estratto d'odore L. 1.40 - Vuoto L. 1.10 se per posta cent. 25 in più.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**
MILANO - Via Torino, N. 12



Profumeria
Bacio d'Amore



Essenza per fazzoletto
Flac. gr. L. 3 - Flac. bijou L. 0.50

Polvere di Riso
Lire 1.50 la scatola.

Sapone scatola di tre pezzi
Lire 3.75

Scatola per regalo
in raso, contenente tutti gli articoli, Lire 10.

Questa Profumeria è preferita per il suo profumo delicato, soave e persistente. Per la spedizione per posta dell'Essenza e Polvere di Riso, aggiungere cent. 25, e per gli altri, cent. 50.

SAPONE AL FIELE



«SAPONE al FIELE»
per levare le macchie dalle stoffe

composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. - Costa cent. 50 il pezzo.

Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO



Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vi sono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincano le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emicrania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Sen balsamo nelle affezioni emorroidali - Perentorie nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola **L. 0,60**

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Oli d'Oliva
P. SASSO e FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2.15 il chilo netto
id. dorato > 1,95 >>>
Soprafino . . . > 1,75 >>>

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis.

- Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol. vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.
Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.

IV. Anno di Esercizio - 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato

Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899
Capitale azionario L. 1,750,000,00
Portafoglio d'affari > 1,120,500,00

Dividendo agli azionisti per 1898 8 0/10
> assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev. Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò, 20.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Adelfi Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - Rendete la pelle veramente morbida, bianca, vellutata. - È superiore ai più rinomati saponi esseri. - Il prezzo è cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato in apposta elegante scatola.

Da non confondersi col diversi saponi All'Amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Fondesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganti Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Berni. - De Ponti, Ambrosini e C. - Perelli, Paradisi e Comp.

Udine 1900 - Tipografia del Patronato.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. - Conserva la biancheria. - Si vende in tutto il mondo.